

## GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani  
e il dialogo tra le religioni*

## GRUPPO SAE DI TRIESTE

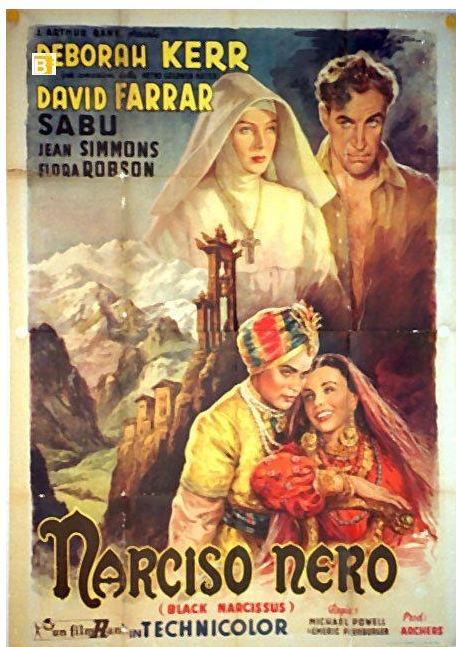
*Segretariato Attività Ecumeniche*

### MISSIONARI CLARETTIANI

Parrocchia Immacolato Cuore di Maria

## CINEFORUM SUL TEMA DELLA MISSIONE

### Secondo incontro 2022-2023



Mercoledì 26 ottobre 2022, presso la Parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio, è proseguito il cineforum sul tema della missione.

“Narciso nero” di Powell-Pressburger (1947) si collegava al tema proposto quest'anno dal Gruppo ecumenico presentando, fra gli altri aspetti, la progressione verso una palese ossessione diabolica che conduce alla follia e alla morte violenta, essendo il diavolo «omicida fin dal principio» (Gv 8, 37).

Nel film, un gruppo di cinque suore, di stanza a Calcutta, vengono inviate a stabilire una comunità religiosa in una impervia regione dell'Himalaya. Per farlo, si installano in un antico palazzo che era stato in precedenza un harem. Quelle antiche mura risvegliarono in loro demoni sopiti e dubbi ancestrali.

Introducendo la serata, Giulio si è soffermato sul duo Powell-Pressburger, regista l'uno e sceneggiatore l'altro, che ha prodotto opere di altissimo livello.

Dell'ottica che ci siamo proposti, in questo film troviamo

alcuni temi ricorrenti: il combattimento spirituale, l'impenetrabilità fra culture, la missione sulla scia del colonialismo, la possibilità del fallimento.

Rossella ha messo in evidenza, attraverso immagini, lo stupefacente risultato (che ottenne due Oscar) ottenuto dallo studio della luce nei pittori fiamminghi: van Dick per i volti, la luce ambrata di certi interni di Rembrandt, la ricorrente figura femminile accanto alla finestra di Vermeer, ecc...

Venendo poi agli argomenti trattati dal film, Rossella ha rilevato come il tema del combattimento spirituale risulti contrapposto a quello di una progressione verso una vera e propria ossessione diabolica. Essa conduce alla follia e alla morte violenta chi accetta di aprire uno spiraglio al demonio che «come leone ruggente va in giro cercando chi divorare» (Pt 5, 8).

Lo straniero che si impone anche con la religione rimanda al tema dell'impenetrabilità fra culture e il fallimento di una piccola missione si inserisce nel fallimento più grande di un colonialismo cieco e irrispettoso di una civiltà millenaria. Non fallirà invece, pochi anni dopo, l'autentico spirito evangelico della Satyagraha di Gandhi, che rovescerà il potere coloniale senza ricorrere ad alcuna forma di violenza. Gandhi dirà della Bibbia: «La considero parte delle mie sacre scritture» e delle Beatitudini «Mi piacquero oltre misura, mi diedero gioia e conforto sconfinato».

Sulle buone intenzioni pur presenti nei personaggi del film gravano problematiche di natura personale irrisolte e acuite dai disagi legati all'altitudine estrema. La repressione sessuale imposta e autoimposta rimanda specularmente alla repressione operata dai conquistatori in terra straniera. La serata si è conclusa con un dialogo fra i presenti.